

**Il nuovo numero** Sul supplemento un'intervista a Jay McInerney su New York e un testo di Lorenzo Mattotti

# Auster telefona a David Grossman

## Dialogo tra amici su «la Lettura»

### Gang di Los Angeles

Un racconto di Ryan Gattis sulla visita a una scuola dove due ragazzi sono stati uccisi

di **Ida Bozzi**

**D**ue scrittori che appassionano milioni di lettori in tutto il mondo, due giganti della letteratura che hanno raccontato l'uno l'individuo di oggi, con i suoi sdoppiamenti e i suoi fantasmi, l'altro il nucleo incandescente dell'essere umano, dentro e fuori Israele, con tutte le passioni e i conflitti che contiene.

L'americano Paul Auster e l'israeliano David Grossman sono anche amici da oltre vent'anni, e così il loro dialogo è qualcosa di intenso e intimo: una lunga, profonda, vivace conversazione tra Auster e Grossman, condotta da Cristina Taglietti (al telefono tra New York, Gerusalemme e Milano), apre il nuovo numero de «la Lettura», il #427 in edicola fino a sabato 8 febbraio. Si tratta di un'occasione rara, in cui i due grandi narratori si scambiano opinioni e ricordi sulle loro vite e sulle loro scritture. Per i fan, è un po' come se *Mr. Vertigo* chiacchierasse con *Che tu sia per me il coltello*: due scritture vibranti, forti, e molto differenti, a partire dall'approccio con le storie e la creazione dei personaggi.

Il bello è che da amici

chiacchierando sanno anche scherzare e scambiarsi battute. Alla prima domanda sulla scrittura, Grossman insiste perché risponda prima il collega: «Sei il più vecchio». E così Paul Auster (Newark, 1947) — l'autore della *Trilogia di New York*, di *La musica del caso*, di *Leviatano*, del già citato *Mr. Vertigo* e del nuovo romanzo *4321* (Einaudi) per citarne alcuni — inizia raccontando che lui, quando ha un'idea per un romanzo e prima di cominciare a scrivere, deve far passare «tanto tanto tempo». E spiega come lo fa, cercando quali stimoli, con quale attenzione al linguaggio.

Non è una conversazione formale: «Non sono solo io che scrivo la storia, ma sono scritto dalla storia», rilancia David Grossman (Gerusalemme, 1954). L'autore di *Vedi alla voce: amore*, del già citato *Che tu sia per me il coltello*, di *A un cerbiatto somiglia il mio amore*, e del nuovo *La vita gioca con me* (Mondadori) spiega come i suoi personaggi siano un modo per conoscere «opzioni latenti di vita», per «togliere un po' di cataratta dal nostro occhio» e vedere più nel profondo.

E lo scambio continua: per Grossman, calarsi nelle vite altrui ha un forte senso politico. Ricorda come si sentì quando ascoltò la sofferenza dei palestinesi in un campo profughi e uscì con la voglia di aprire a tutti gli occhi sul pericolo dei conflitti. E Auster, per il quale «tutta la letteratura è politica», rimarca la necessità

di «essere sempre vero»: quando scrisse *Sbarcare il lunario* raccontò di quand'era povero e sapeva bene com'è la vita se non hai un soldo. Lezioni di scrittura, oltre che di umanità.

Sul nuovo numero del supplemento, molti altri autori. E da brividi il racconto dell'americano Ryan Gattis (*Giorni di fuoco* e il nuovo *Uscita di sicurezza*, entrambi Guanda). Lo scrittore — che sarà a Milano per la cena letteraria dello Zacapa Noir Festival, giovedì 13 febbraio — narra l'incontro con gli studenti di una scuola difficile, fuori Los Angeles, dove due ragazzi sono stati uccisi dalle gang.

E poi: trasferita da Seul a Los Angeles da bambina, la scrittrice R. O. Kwon (*Gli incendiari*, Einaudi) spiega a Enrico Rotelli la perdita della fede che ha ispirato il suo romanzo, ma anche il boom degli autori asiatici in America. E nell'ambito di uno speciale sugli Stati Uniti verso le elezioni, Jay McInerney racconta a Marco Bruna perché la «sua» brulicante New York conta assai meno, ai fini delle presidenziali, del poco popoloso South Dakota. Tornando all'Italia, un grande illustratore come Lorenzo Mattotti, che ha diretto il film d'animazione *La famosa invasione degli orsi in Sicilia*, ha partecipato alla selezione di opere per la mostra della *Bologna Children's Book Fair*, esaminando 12.870 disegni: nessuno meglio di lui può spiegare che cosa conta (invenzione, stile, novità) in quest'arte difficile.

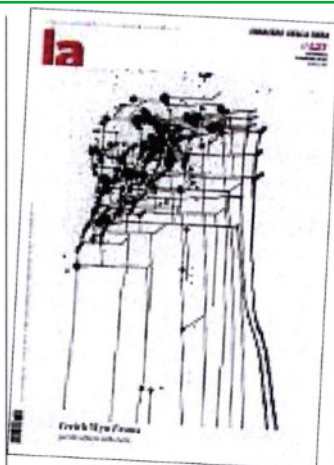
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dir. Resp.: Luciano Fontana

www.datastampa.it

Tiratura: 293393 - Diffusione: 268950 - Lettori: 2044000: da enti certificatori o autocertificati



### La copertina

La copertina de «la Lettura» #427 è stata realizzata dall'artista gallese Cerith Wyn Evans, protagonista di una mostra al Pirelli HangarBicocca di Milano. Nell'illustrazione di Antonello Silverini: David Grossman e Paul Auster; a destra dall'alto altri due autori presenti nel numero: Jay McInerney e Ryan Gattis

### Online

● Il nuovo numero de «la Lettura», il #427, resterà in edicola fino a sabato 8 febbraio

● Dialogo aperto con i lettori sugli account social de «la Lettura» attraverso il consueto hashtag #vivalaLettura

● David Grossman (1954) è autore di libri come *Vedi alla voce amore* (1991), *Che tu sia per me il coltello* (1998), *Qualcuno con cui correre* (2002), *Col corpo capisco* (2003) e *La vita gioca con me*, tutti Mondadori

● Paul Auster (1947) ha scritto la *Trilogia di New York* (*Città di vetro*, *Fantasma*, *La stanza chiusa*, Rizzoli, 1987, poi Einaudi), *Mr. Vertigo* (Einaudi, 1995) e il recente *4321* (Einaudi, 2017)

● Jay McInerney (1955) ha debuttato nel 1984 con *Le mille luci di New York* (Bompiani); tra i libri, il recente *La luce dei giorni* (2016)

● Ryan Gattis (1978) è autore di *Giorni di fuoco* e *Uscita di sicurezza* (entrambi Guanda)

● Il film d'animazione di Lorenzo Mattotti (1954) *La famosa invasione degli orsi in Sicilia* è uscito nelle sale nel 2019

